

“Il mio tempo...in questo tempo”: il concorso per bambini è social

Pubblicato: Martedì 24 Marzo 2020



Al via il concorso **“Il mio tempo...in questo tempo”** lanciato dal **Comune di Besozzo in collaborazione con la cooperativa Eureka per tutti i bambini** che frequentano le scuole dell’infanzia, della primaria e della secondaria inferiore **chiamati a disegnare, creare canzoni, poesie e racconti sul “dobbiamo #stareacasa” e #andràtutto bene.**

“Il primo passo sarà **un diario multimediale su Facebook, per far conoscere le opere dei giovani artisti** e raccontare, dal loro punto di vista, come il tempo a casa possa diventare un’opportunità – spiegano i promotori – Poi, **quando potremo lasciarci la quarantena alle spalle, una mostra e la premiazione delle opere più belle.**

Il contest è indirizzato ai bambini dai 3 ai 14 anni chiamati a raccontare, dal loro punto di vista, come “il tempo a casa possa diventare un’opportunità di crescita, di meraviglia, di benessere, di scoperta. Di quello stare bene insieme che tutti noi amavamo senza saperlo. E che adesso ci appare per quel che è: una delle cose più belle e importanti della vita”.

Tutti i lavori creati per il concorso devono essere inviati a ilmiotempo@coopeureka.it per essere pubblicati su Facebook in una pagina dedicata, un diario multimediale artistico della città fatto con le opere dei più giovani. Poi, quando tutto sarà finito, il sindaco **Riccardo Del Torchio premierà le opere migliori.** “Sarà un racconto indimenticabile per tutti noi che “c’eravamo”. Che ci farà sorridere, commuovere e stare di nuovo insieme”, assicurano i promotori.

«L’Amministrazione ha avuto un’idea splendida – spiega **Claudio Binda**, coordinatore pedagogico della Cooperativa Sociale Eureka – e ci fa piacere che si sia rivolta a noi per realizzarla. Anche mia figlia, che ha 3 anni, farà uno dei suoi disegni superlucidi per partecipare al concorso. A Besozzo ci sono molte iniziative per tutti. Si sta bene e si vive bene: siamo una bella comunità. Mai come adesso ce ne siamo resi conto».

A Besozzo gli educatori di Eureka seguono il doposcuola, ma anche gli **interventi educativi a domicilio**, sempre in collaborazione con i servizi sociali ed educativi della città. «Ci sono persone che hanno bisogno di una mano in più per gestire l’emergenza. Fin dall’inizio – racconta Claudio Binda – abbiamo continuato a sentirci con i minori e le famiglie più difficoltà. Ora, a fronte del prolungamento della quarantena, abbiamo rifatto il punto su tutti i progetti educativi: **lavoriamo utilizzando tutte le potenzialità della tecnologia, WhatsApp, Skype, dirette Facebook, per continuare a dare tutto l’aiuto che serve**».

Il progetto educativo di Eureka si chiama Emergenza Covid-19 ed è rivolto in particolare ai portatori di handicap e ai minori con situazioni di fragilità importanti. «Alcune famiglie faticano a capire la gravità della situazione e ad applicare le regole di comportamento necessarie. Col nostro progetto – conclude Binda – che riguarda **circa 200 interventi educativi domiciliari della provincia di Varese**, diamo risposte concrete ai bisogni dei minori e delle famiglie. E li aiutiamo ad affrontare la realtà. Risolviamo insieme le cose. In pratica. Perché nessuno resti indietro.»

Per maggiori informazioni scrivere a ilmiotempo@coopeureka.it: Marta Binda e Chiara Desia, educatrici besozzesi “storiche” del dopo scuola delle elementari risponderanno ad ogni quesito.

di bambini@varesenews.it